

LegaPro 1 Salò, la ragione dice «sogna»

La vittoria sul Südtirol è la prova che l'undici di Remondina può giocarsela pure con le grandi. I 38 punti a 6 gare dalla fine obbligano a pensare ai play off

SALÒ Basta un dato. Lo scorso anno la FeralpiSalò toccò quota 38 punti all'ultima di campionato. Era maggio, e sul Garda, probabilmente, c'erano già i primi turisti tedeschi. Anche se il turismo pasquale scalda i motori, in questa nuova annata la squadra di Remondina ha raggiunto lo stesso target con gli ospiti teutonici ancora nelle loro case al di là delle Alpi.

Per leggere la situazione ci affidiamo alla... teoria dei colori. Nella classifica che ti consegnano a fine partita la zona play off è segnata in giallo, quella dei play out in arancione. Bene, dall'arancione la Feralpi ha 9 punti di vantaggio. In mezzo ci sono Portogruaro, Albinoleffe, Pavia, i cugini del Lumezzane e la Cremonese. Dal giallo ci sono solo 3 punti di ritardo. Carpi e San Marino, a oggi, sono a una vittoria di distanza e i ragazzi di Remondina li incontreranno fra poco. Entrambe le sfide si giocheranno al Turina: quella con gli emiliani il 14 aprile, subito dopo la trasferta di Portogruaro, mentre il Titano arriverà sul Garda alla terzultima di campionato.

Ragioniamo ancora: se la FeralpiSalò non voleva farci sognare, domenica non doveva battere il Südtirol in quel modo. Dimostrando di poter essere superiore dal punto di vista del gioco e del carattere a una delle più grandi formazioni del girone, i gardesani hanno reso lampante che l'obiettivo play off è raggiungibile. Non è una passeggiata, sia chiaro, e nessuno si aspetta mi-



Montini e Leonarduzzi esultano dopo la vittoria contro il Südtirol: la salvezza è vicina e lo sono anche i play off

racoli. Però la classifica, corta e schiacciata, al momento permette di muoversi contemporaneamente in due direzioni. Cercando e (si spera) ottenendo gli ultimi punti per rendere matematica la salvezza, i verdebliù potrebbero finire dritti in paradiso.

Il doppio turno interno con AlbinoLeffe e Südtirol era un banco di prova significativo. Con 4 punti in tasca, avevamo pensato alla vigilia, la lotta play off sarebbe stata aperta.

Adesso quei punti sono arrivati e la classifica ci dà ragione. Nel dopo partita di domenica il presidente Pasini non si è nascosto: «Se giochiamo così - la sintesi del suo pensiero - gli spareggi promozione sono davvero alla nostra portata».

Allora ripassiamo rapidamente cosa aspetta la Feralpi. Innanzitutto... una Pasqua serena e felice. Poi, il 7 aprile, una brutta trasferta a Portogruaro, con i veneti a pelo d'acqua tra play out e salvezza e re-

duci dalla sconfitta dell'altroieri a Chiavari con l'Entella. Dopo la gara interna col Carpi si va a Lecce per la partita più impossibile del lotto.

Infine lo scontro (si spera diretto) con il San Marino, la trasferta abbordabile di Treviso - con i locali che potrebbero essere già spacciati - e l'ultima in casa col Cuneo. Salò, davanti hai sei partite per capire... chi sei.

Daniele Ardenghi

Lumezzane

Santini dopo l'esordio: «Sono andato al lavoro per staccare la spina»

LUMEZZANE «Il giorno dopo il debutto da allenatore professionista? Ho lavorato per la mia azienda e, se devo essere sincero, mi è anche servito per staccare un po' la spina dalle emozioni degli ultimi giorni».

Raffaele Santini, il tecnico chiamato dal Lumezzane per sostituire Gianluca Festa, racconta l'inizio della sua esperienza in LegaPro 1: «Il vero accordo con i miei soci, che devo sinceramente ringraziare per la disponibilità che mi hanno dato e che sono anche i miei primi tifosi, l'ho fatto quest'estate, prima di accettare di allenare la Berretti. Gli orari della prima squadra non sono poi così diversi».

«In pratica c'è solo una mattinata in più, il mercoledì, mentre il sabato comun-

que ero già impegnato con la partita dei giovani. Semmai è la famiglia che ne risente un po', perché in questi giorni ho visto i video delle squadre avversarie a orari impossibili e la testa, bene o male, era concentrata sul nuovo incarico che mi era stato assegnato».

L'azienda di Santini, la Oeno Italia Group di Erbusco, è ben avviata ed è specializzata nella fornitura di attrezzature per l'attività enologica, oltre all'organizzazione di lavori per conto terzi presso le cantine specializzate della Franciacorta. Da semplice hobby, invece, il calcio sta diventando un lavoro per Santini: «Con la società - precisa Santini - c'è un accordo sino alla fine di questa stagione per allenare la prima squadra. Sono un pragmatico, sto prendendo questo impegno solo come una parentesi della mia vita e non avrei alcun problema a ritornare a guidare la Berretti il prossimo anno; l'esperienza che sto facendo è però una grande opportunità per imparare e per confrontarmi con un mondo come quello dei professionisti che non conoscevo e che sto cominciando ad apprezzare. Certo mi servirà parecchio, qualunque cosa mi riserverà il futuro».



Raffaele Santini a Cuneo

Sergio Cassamali

L'INTERVISTA Mattia Montini

«In questo campionato strano ora io guardo in alto»

SALÒ Col Südtirol non ha segnato, eppure le sue giocate sono risultate decisive. Su tutte il velo nell'occasione del gol di Bracaletti e gli assist per Finocchio e Castagnetti. Mattia Montini, attaccante classe 1992 in proprietà tra Roma e Benevento, potrebbe essere una delle chiavi per la rincorsa al sogno play off. La mentalità, per cominciare, sembra quella giusta. Leggete qua...

Ti aspettavi una vittoria così contro la terza in classifica?

Sono arrivato alla FeralpiSalò a gennaio convinto di trovare una situazione diversa. Pensavo che avrei lottato per la salvezza e invece, anche se la matematica non ci rassicura ancora del tutto, mi ritrovo a guardare in alto. Il mio obiettivo personale, adesso, è quello di lavorare ogni giorno per provare a raggiungere gli spareggi per la B.

La «regular season» propone alcuni scontri diretti, mentre la partita più difficile sarà senza dubbio la trasferta a Lecce...

Se la devo dire tutta nemmeno mi ricordo il nome degli avversari che ci dividono dal sogno play off. Non li voglio sapere. Questo è un campionato strano, livellato verso il basso ma con tante sorprese. Puoi vincere con la prima e perdere con l'ultima.

L'arma in più della Feralpi?

Il gruppo compatto, fuori e dentro il campo, senza nessuna rivalità. Se c'è da fare una corsa in più per i compagni nessuno si tira mai indietro.

Come ti trovi da punta centrale nel 4-3-3?

È un ruolo inedito per me. Sono un attaccante mobile, non un ariete. Ma questo schema mi sta facendo crescere un sacco. **d. a.**